

dir l'opinion mia, che si dovea far provision; di le qual, parte di quelle fenno notar.

A dì 27. La matina, si reduse li Cai di X in Colegio con la Signoria per letere venute, di grandissima importantia, di Milan, di 25. Di la retention a Rezo di monsignor di Lescut, qual andoe verso Parma con zente per sedar li tumulti. *Item*, per quelli da Rezo esser stà morto con artillarie il conte Alexandro Triulzi nepote dil Governador nostro, era li a la terra con le zente aspetando monsignor di Lescut intrato in la terra per parlar a quel Governador, qual è posto per nome dil Papa; sichè si tien sia intelligentia dil Papa con l'Imperator di cazar Franza di Milan. *Etiã* sono letere di Germania, de sier Gasparo Contarini orator nostro, lete con li Cai di X.

Fo terminato far ozi Pregadi, *etiam* Consejo di X; et cussì fo ordinato, come altre fiate è stà fato *vacante ducatu, maxime* a la creation di missier Leonardo Loredan 1501, a di 29 Septembrio fo fatto Pregadi da poi disnar per tuor quelli di la Zonta et balotarli poi sarà electo il Doxe, l'altra per seriver una letera a sier Zorzi Corner el cavalier, capitano di Verona, orator al cardinal di Roan.

243 Da poi disnar, fo Pregadi et fossemo un gran numero. Mancò *solum* li 5 Corectori, quali stetano a dar audientia, e da matina chiamerano Gran Consejo.

Fo a la Signoria li Savii sopra le Aque tutti tre a dir la Signoria terminasse la parte messeno dil masser di le biave fusse publichà presa; et la Signoria mi fece chiamar, et monstrai per leze la non pol esser presa, ne la pono meter in pena di ducati 1000; e loro a l'incontro. *Tamen* niente; fu terminato veder le leze.

Fo chiamà sier Alvise di Prioli e sier Antonio Condolmer electi Inquisitori dil Doxe defuneto, et sier Francesco Donado el cavalier non vien in Pregadi; ai qual fo ditto intrasse a far la inquisition. Il Prioli tolse rispeto a voler veder le leze et le parte, perchè vol refudar et pagar la pena se non è più di ducati 100.

Et poi la Signoria, qual sentava sopra bancali di San Marco, ordinò a li Cai di X si facesse lezer il tutto al Consejo; et cussì per Andrea di Franceschi secretario dil Consejo di X, fo leto le infrascripte scritture.

Fo leto una letera scritta per il Contino da Martinengo, condutier nostro, a li Capi di X, data a Verona a dì. . . . Come à inteso una cosa de importantia, che uno Zuan Antonio di Bergamin

da Lodi, è col signor Governador nostro, havia auto ordine di far 100 fanti e intrar in Lodi; et che Hironimo Moron foraussito dovea venir di Alemagna in bergamascha a dar danari a li fanti; et che dito Zuan Antonio havia intelligentia in la terra di Lodi. Il qual Hironimo Moron dovea venir con fanti 2000 e intrar in Milan; la qual cosa li ha dito uno di la sua compagnia nominato Bernardin da Lodi; et per esser d'importantia, avisa tal nova.

Et per Colegio, con li Cai di X, hore 15, fo scritto a Verona a li rectori debbino far retenir il prefato Zuan Antonio di Bergamin da Lodi et mandarlo in questa terra con custodia, et siino con lo illustrissimo Governador nostro è li, e vedino far quelle provision e star ben custoditi. Et nota. In le letere dil dito Contin, par il prefato Bernardin di Lodi disse anderia in piasentina a far diti fanti.

Fo *etiam* scritto a l'orator di Franza, per il Consejo di X, in conformità debbi il tutto comunicar a la Christianissima Majestà.

Et poi in quel zorno, a hore 18, zonse in questa terra ditto Bernardin di Lodi, è con il Contin predito, qual mandato da lui a tuor la soa deposition, fo in questa forma, *ut supra*: et che dito Zuan Antonio li promisse darli danari da far li fanti 100 a li Orzi Vechii, *videlicet* facesse lui fanti 25, che lui Zuan Antonio faria il resto fin 100 per intrar in Lodi; et che a Ofanengo aria li danari dove venisse con li fanti fati, dove saria Lodovico di Salerno cremonese, qual haria 500 fanti per intrar in Lodi; e nara il tratato, *ut supra*. Et come a di 23 di note 244 voleano intrar in Lodi et tajar li francesi a pezi, e cussì saria in le altre terre dil Stado di Milan. Et che a Rezo si feva la massa, dove sariano tra piedi et cavallo 24 milia persone; et che uno Zuan de la Magra dil Monte et Princival di Gonzaga erano capi di fantarie, et il conte Piero Buso di Scoti era andato a la Motella per far fanti; et che uno Anzolo di Gadin brexan per la via di la montagna vegneria con bon numero di fanti; et che Signorin Visconte intreria in Milan, et do altri capi foraussiti, non sa il nome loro, in Como, et do fradelli Amelini erano pasati al lago di Como etc.

Et leto per il Colegio, fo expedito a di . . . di questo, questa deposition al Secretario a Milan, la monstri a monsignor di Leseu, et mandato a hore 22 Zuan Gobo corier con ordine sii li il di sequente a hore 20, et scritto al Secretario expedissi lui de li in Franza.

Fo scritto a li rectori di Verona et Brexa, debano star avisti. Et fo leta la letera scritta poi a di . . .